

XVIII. Malavagga - Impurità (vv. 235-255)

235. Sei come le foglie secche, i messaggeri della morte ti aspettano. Sei sulla bocca della morte. E non hai nulla da portare con te.

*Pandupalasova danisi  
yamapurisapi ca te upatthita  
uyyogamukhe1 ca titthasi  
patheyyampi ca te na vijjati.*

236. Fai un'isola di te stesso. Pratica con determinazione, sii saggio. Senza impurità e immacolato, raggiungerai le dimore celesti dei Nobili.

*So karohi dipamattano  
khippam vayama pandito bhava  
niddhantamalo anangano  
dibbam ariyabhumim2 upehisi.*

237. La tua vita è finita, sei vicino alla presenza di Yama, il re della morte. Sul cammino non ci sono luoghi di riposo. E non hai nulla da portare con te.

*Upanitavayo ca danisi  
sampayatosi yamassa santikam  
vase te natthi antara  
patheyyampi ca te na vijjati.*

238. Fai un'isola di te stesso. Pratica con determinazione, sii saggio. Senza impurità e immacolato, non tornerai mai più a nascere e invecchiare.

*So karohi dipamattano  
khippam vayama pandito bhava  
niddhantamalo anangano  
na punam jatijaram upehisi.*

239. Un uomo saggio dovrebbe rimuovere le proprie impurità, gradualmente, un po' alla volta, momento dopo momento - come un fabbro purifica l'argento.

*Anupubbena medhavi  
thokam thokam khane khane  
kammaro rajatasseva  
niddhame malamattano.*

240. Come la ruggine corrode il ferro da cui è scaturita, così chi eccede nell'uso dei quattro requisiti monastici, vive in un'esistenza miserabile, spinto dalle sue stesse azioni.

*Ayasava malan samutthitam  
tatutthaya tameva khadati  
evam atidhonacarinam1  
sani kammani nayanti duggatim.*

241. Le sacre scritture si rovinano se non vengono studiate. Le case crollano se non sono abitate. Le persone si abbrutiscono nell'ozio. La guardia è inutile se è distratta.

*Asajjhayamala manta  
anutthanamala ghara  
malam vanaassa kosajjam  
pamado rakkhato malam.*

242. La cattiva condotta insudicia la donna. L'avarizia è la meschinità di chi dona. Le cose malvagie sono impure – in questo mondo e nell'altro.

*Malitthiya duccharitam  
maccheram dadato malam  
mala ve papaka dhamma  
asmim loke paramhi ca.*

243. La peggiore impurità è l'ignoranza, più grave di tutte le altre. Liberi da questa impurità sarete puri, o monaci.

*Tato mala malataram  
avijja paramam malam  
etam malam pahantvana  
nimmala hotha bhikkhavo.*

244. La vita è facile per chi è senza principi, impudente, offensivo, sfrontato, arrogante e corrotto,

*Sujivam ahirikena  
kakasurena dhamsina  
pakkhandina pagabbhena  
samkilitthena jivitam.*

245. ...la vita è difficile per chi ha riguardo, si sforza di purificarsi, è sincero e cauto, vive nella purezza e vede la verità.

*Hirimata ca dujjivam  
niccam sucigavesina  
alinena' ppagabbhena  
suddhajivena passata.*

246-247. Chi distrugge la vita, mente, prende ciò che non gli è dato, frequenta la moglie di un altro,

*Yo panamatipateti  
musavadanca bhasati  
loke adinnamadiyati  
paradaranca gacchati.*

usa sostanze intossicanti - svelle le proprie radici in questo stesso mondo.

*Suramerayapananca  
yo naro anuyunjati  
idheva meso lokasmim  
mulam khanati attano.*

248. Caro uomo sappi che le cose malvagie sono difficili da controllare. Non lasciare che la pratica dell'avidità e dell'ingiustizia ti faccia soffrire a lungo.

*Evam bho purisa janahi  
papadhamma asannata  
ma tam lobho adhammo ca  
ciram dukkhaya randhayum.*

249. La gente offre secondo la propria fede e gratificazione. In merito a ciò, chi è scontento del cibo e delle bevande offerte, non otterrà mai la concentrazione, né di giorno, né di notte.

*Dadati ve yathasaddham  
yathapasadanam jano  
tatha yo ca manku bhavati  
paresam panabhojane  
na so diva va rattim va  
samadhimadhigacchati.*

250. ...invece, chi ha completamente reciso, rimosso e distrutto alle radici, questo pensiero, otterrà una buona concentrazione, sia di giorno che di notte.

*Yassa cetam samucchinnam  
mulaghaccam samuhatam  
sa ve diva va rattim va  
samadhimadhigacchati.*

251. Non c'è fuoco come la passione, non c'è legame come l'odio, non c'è trappola come l'illusione, non c'è fiume come il desiderio.

*Natthi ragasamo aggi  
natthi dosasamo gaho  
natthi mohasamam jalam  
natthi tanhaisama nadi.*

252. È facile vedere gli errori altrui. È difficile riconoscere i propri. Esponi le colpe degli altri come si vaglia la pula, ma nascondi le tue, come il baro nasconde un tiro di dadi sfortunato.

*Sudassam vajjamannesam  
attano pana duddsam  
paresam hi so vajjani  
opunati yatha bhusam  
attano pana chadeti  
kalimva kitava satho.*

253. Chi trova i difetti negli altri, ed è sempre critico – rafforza le proprie impurità. È lontano dalla purificazione.

*Paravajjanupassissa  
niccam ujghanasannino  
asava tassa vaddhanti  
ara so asavakkhaya.*

254. Non vi sono tracce nel cielo, né un vero monaco al di fuori di questo insegnamento. L'umanità si diletta nelle ossessioni. I Buddha sono privi di ossessioni.

*Akaseva padam natthi  
samano natthi bahire  
papancabhirata paja  
nippapanca tathagata.*

255. Non vi sono tracce nel cielo, né un vero monaco al di fuori di questo insegnamento. Non vi è nulla di condizionato che sia eterno. Non vi è incertezza nei Buddha.

*Akaseva padam natthi  
samano natthi bahire  
sankhara sassatta natthi  
natthi buddhanaminjitam.*